



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

29 gennaio 2019

ARGOMENTI:

- Milano-Cortina 2026: "la politica non sporchi il mondo dello sport". Parla Luca Zaia, governatore del Veneto
- Esclusi atleti israeliani, alla Malaysia revocati i mondiali di nuoto paralimpico 2019
- La rivincita di Antonio, il mister in carrozzina
- Le reazioni dai vertici federali al caso degli insulti razzisti nella Promozione campana
- La grinta di Cissé, il giocatore sgomberato dal Cara di Castelnuovo di Porto

Uisp dal territorio:

- L'Uisp Pesaro e Urbino partecipa al primo Coordinamento Marche Pride
- Anche l'Uisp Reggio Emilia tra i comitati organizzatori del "Passatempo"
- L'Uisp nelle scuole di Grosseto con il progetto "le Gocce Ballerine"
- Ciclismo Uisp Grosseto: Borzi e Agostini trionfano al trofeo "Bastione Cavallerizza"
- Grande successo per la maratona città di Ragusa targata Uisp
- A Genova torna nel 2019 la "Festa dello Sport"

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

L'intervista

di Marco Cremonesi

«Basta chiacchiere Ora un tour per l'Olimpiade»

Il governatore Zaia: è una sfida irrinunciabile E la politica non sporchi il mondo dello sport

MILANO «Le Olimpiadi? Sono come l'Autonomia. Qualcosa in cui crediamo, una partita irrinunciabile che ci darà slancio». Luca Zaia è appena tornato nel suo Veneto. Nel primo pomeriggio, a Palazzo Chigi, ha incontrato — per la prima volta erano tutti e tre insieme — il vicepremier Matteo Salvini e il collega presidente, il lombardo Attilio Fontana. Il tema era per l'appunto quello delle Autonomie al vaglio del governo ma anche per i giochi invernali del 2026 le due Regioni giocano una partita comune.

Lei è del tutto tranquillo? Non è che le polemiche italiane contro alcuni Paesi europei ci faranno perdere i voti necessari all'assegnazione?

«Sono riflessioni che si possono fare, ma la verità è che il confronto avverrà sulla base dei dossier di candidatura. Una piccola vittoria noi l'abbiamo già avuta: noi nasciamo come Milano Cortina, loro erano soltanto Stoccolma. Ma vista la forza di una proposta come la nostra, sono già diventati Stoccolma Are, su più sedi».

Va bene. Ma lei davvero non teme ricadute delle tensioni internazionali sulle Olimpiadi?



I Giochi

L'intesa siglata a Venezia il 4 ottobre scorso tra i governatori Fontana e Zaia e i sindaci di Milano Sala e di Cortina Ghedina

«La verità è che noi non dobbiamo perdere tempo in chiacchiere, ma organizzare un bel roadshow per spiegare un dossier importante come il nostro. Dopodiché, i voti dei delegati si guadagnano a uno a uno, con le relazioni personali e con la conoscenza delle persone».

La politica conta...

«Io vedo in modo molto negativo che la politica vada a sporcare il mondo sportivo. Se per parlare di Olimpiadi dobbiamo parlare di politica, vuol dire che anche lo sport

ha i suoi problemi... Però sono convinto che non sia così».

Tra le questioni c'è anche la divisione tra il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giancarlo Giorgetti, che come lei è leghista, e il presidente del Coni Giorgio Malagò. Non è un problema?

«La candidatura ha il sostegno di Giorgetti, che rappresenta il grande pilastro del governo, e quella di Malagò che sarà fondamentale per trovare i voti».

La componente stellata

del governo non sembra così appassionata alla candidatura. O no?

«Il governo è assai più centrale e più convinto di quello che era un mese fa. Peraltro non dimentichi che tutto il mondo è paese e in Svezia l'Olimpiade non è che se i passi benissimo dal punto di vista istituzionale: la municipalità di Stoccolma è contraria e nemmeno si sa se firmeranno l'Host city contract...»

Cosa le fa dire che oggi il governo sia più convinto?

«Credo che in molti abbiano compreso che chi vince porta a casa 980 milioni di dollari e una grande opportunità. È vero, siamo partiti un po' zoppicanti ma ora la squadra c'è tutta: Comuni, Regioni, governo».

E le Autonomie? Il sindaco di Milano Giuseppe Sala accusa il presidente Fontana di centralismo regionale.

«Nel processo verso le Autonomie non c'è nulla di centralista. Ma mi lasci dire che per come conosco Attilio Fontana, non mi pare proprio che sia un centralizzatore. Tra l'altro è uno che ha fatto il sindaco, lo ha fatto prima di Sala sa bene che cosa significhi. Anche da presidente dell'An regionale aveva dimostrato chiaramente la sua visione».

La riunione sulle Autonomie che cosa ha portato ieri non c'era?

«Io ho scritto l'Autonomia partendo dal deserto dei Fratari e oggi per me essere a Palazzo Chigi a discuterne è stato un sogno. E il vedere Matteo Salvini, una persona coerente e determinata, consapevolezza che la nostra sfida sia la sua sfida è stato importante. Oggi c'è carne e fuoco, mai stata tanta. Ora bisogna non bruciarla e renderla succulenta».



REDATTORE SOCIALE

NOTIZIARIO

Società

Disabilità

Salute

Economia

Famiglia

Giustizia

Immigrazione

Non Profit

Cultura

Punti di Vista

In Evidenza

Multimedia

Speciali

Banche Dati

Calendario

Annunci

Disabilità

NOTIZIARIO

Disabilità



Nuoto paralimpico, Malaysia addio: atleti israeliani rifiutati, si cambia sede

Dopo il rifiuto del paese asiatico di concedere i visti agli atleti israeliani, il Comitato paralimpico internazionale ha revocato alla Malaysia l'organizzazione dei Mondiali di nuoto previsti per la prossima estate. Il presidente Parsons: "Non accettiamo esclusioni e intromissioni politiche". Pancalli: "Lo sport include"

28 gennaio 2019

ROMA - Il Comitato Paralimpico Internazionale ha **revocato alla Malaysia il compito di organizzare i campionati mondiali di nuoto paralimpico 2019**: una decisione dovuta alla decisione del governo del paese asiatico di non concedere, per motivi politici, il visto d'ingresso agli atleti israeliani. La decisione è stata presa ieri dal **Governing Board dell'International Paralympic Committee**, riunito per l'occasione a Londra. I mondiali di nuoto paralimpico si sarebbero dovuti tenere a **Kuching tra il 29 luglio e il 4 agosto** prossimi. "Il ministero dell'Interno della Malaysia – **specifica in una nota l'IPC** - non ha fornito le necessarie garanzie sul fatto che i nuotatori paralimpici israeliani potessero partecipare ai campionati **senza alcuna discriminazione e in piena sicurezza**". Tali garanzie comprendevano – specifica l'IPC – anche il pieno rispetto e la totale conformità ai protocolli previsti relativamente agli inni nazionali e alle bandiere (nel corso delle cerimonie) e alla fornitura dei visti.

Il presidente dell'IPC, **Andrew Parsons**, ha affermato che "tutti i campionati del mondo devono essere aperti a tutti gli atleti e le nazioni devono essere messe in grado di competere in sicurezza e senza discriminazioni. **Quando un paese ospitante esclude gli atleti di una particolare nazione, per ragioni politiche, non abbiamo altra alternativa che cercare un nuovo paese ospitante per i campionati**. Il Movimento paralimpico – ha aggiunto Parsons - è, e sarà sempre, motivato dal desiderio dell'inclusione, e non dall'esclusione. Indipendentemente dai paesi coinvolti, l'IPC prenderebbe nuovamente la stessa decisione se dovesse affrontare una situazione simile che coinvolgesse diversi paesi".



Dal Quirinale a Barcellona, al via i tirocini per le persone con sindrome Down

Lette in questo momento

La Sala Dai di Palazzo Reale a Napoli: un'eccellenza accessibile a tutti



Programmi Rai e coesione sociale: le richieste di Csvn et e Forum



"Consapevolezza e condivisione" per superare il disturbo da accumulo



» Notiziario

Calendario

« Gennaio 2019 »

L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			



Network

Redattore sociale

RS Agenzia

Guida

Giornalisti

Blog

...altri siti

LOGIN

Anello debole



International Paralympic Committee

Parsons ricorda che "nel settembre 2017, quando l'Ipc firmò il contratto con il Comitato Paralimpico della Malaysia per l'organizzazione dei Campionati mondiali di nuoto paralimpico, **avevamo avuto la garanzia** che tutti gli atleti di tutti i paesi qualificati avrebbero potuto partecipare all'evento, e che la loro sicurezza sarebbe stata garantita. Da allora, **c'è stato un cambio di leadership politica e il nuovo governo malese ha idee diverse**".

Chelsey Gotell, capo della Commissione degli atleti dell'Ipc, ha detto che "la decisione presa sottolinea l'importanza di **tenere separati sport e politica**, e rafforza anche l'impegno dell'Ipc nei confronti dei nostri principi morali ed etici fondamentali, che comprendono l'inclusione di tutti gli atleti e di tutte le nazioni idonee a competere".

Luca Pancalli, presidente del Comitato Italiano Paralimpico, tra i promotori della mozione e membro italiano eletto all'interno del Governing Board dell'Ipc, ha ribadito che "abbiamo assunto questa iniziativa con convinzione: **lo sport paralimpico non può accettare esclusioni. La sua mission è includere, costruire ponti e non barriere**. Lo sport è uno strumento di linguaggio universale che non può accettare intromissioni da parte della politica. Si tratta di un segnale importante – aggiunge Pancalli - che cade proprio in occasione della Giornata della Memoria. È nostro dovere di fronte ad ogni forma di discriminazione e intolleranza non abbassare mai la guardia".

Annullato l'appuntamento sportivo in Malaysia, **si sta ora cercando un nuovo paese ospitante**. "Ci sforzeremo – ha annunciato Parsons - di mantenere le stesse date e le stesse condizioni per i campionati, in modo da non stravolgere gli orari di allenamento degli atleti che puntano a raggiungere il massimo della forma per la fine di luglio e l'inizio di agosto. Tuttavia - ha precisato il presidente dell'Ipc – potrebbe essere necessario essere flessibili, tenendo conto delle circostanze particolari che ci troviamo ad affrontare". Nel frattempo, l'Ipc invita i paesi che volessero ospitare i Mondiali di nuoto a farsi avanti ufficialmente manifestando il proprio interesse entro il prossimo 11 febbraio. **Ai mondiali di nuoto paralimpico 2019 è prevista la presenza di circa 600 atleti provenienti da 60 nazioni, con in palio 160 titoli mondiali**.

© Copyright Redattore Sociale



Chi siamo

Redattore sociale

Agenzia giornalistica

Formazione per giornalisti

Guide

Centro documentazione

Redazione

Servizi

Pubblicità

Come abbonarsi

Contatti

Credits

in collaborazione con

agenzia
DIRE

Edificio della testata: Redattore Sociale srl
Autorizzazione del Tribunale di Fermo: n. 1 del 2 gennaio 2001.
Sede legale: Via Vallescura, 47 63300 Fermo
CF, P.Iva, Iscritt. Reg. Impr. Fermo: 01666160443
R.E.A. Fermo 163813 Capitale Sociale € 10.200.00 i.v.

Paraplegico dall'età di 14 anni, Genovese oggi allena la squadra dell'Empoli Ladies
Ad aprirgli la strada nel mondo del calcio fu l'incontro con Massimo Moratti

Antonio, il mister in carrozzina

di CLAUDIO BOZZA

Qualcuno, quando è entrato in carrozzina al corso per diventare allenatore professionista a Coverciano, lo ha guardato «come un alieno». Poi hanno conosciuto la sua determinazione e tutto è cambiato. Sulla soglia dell'«università» del calcio italiano, Antonio Genovese, 41 anni, sapeva già che niente e nessuno lo avrebbero fermato. Oggi, dopo 192 ore di studio e trasferte tra Milano (dove vive) e Firenze, stringe tra le mani il patentino. «Ce l'ho fatta, anche grazie ai miei compagni di corso. Sono il primo disabile in Italia che può fare l'allenatore professionista», racconta mentre viaggia verso gli allenamenti della squadra femminile delle Empoli Ladies, dove è il responsabile della tattica.

La sfida

«Più che le barriere architettoniche - riflette mister Genovese - ho dovuto combattere le barriere mentali. "Ma questo mica vorrà venire ad allenarci?", era lo sguardo interrogativo di alcuni che mi vedevano inchiodato ad una carrozzina. All'inizio mi dava fastidio, poi ho imparato a fregarmene». È l'inizio della svolta, che il mister racconta nel libro biografico, «L'allenatore in carrozzina», che ripartendo dal giorno più tragico arriva alla vittoria della sua Coppa del Mondo. È la caldissima estate del '91: Antonio e la sua famiglia sono in vacanza in Sicilia, ma una ruota scoppia e finiscono in una

scarpata. Genovese ha 14 anni, si risveglia in ospedale. Vi rimarrà per molti mesi per una grave lesione spinale. Il calvario sembra senza fine. Antonio reagisce, animato dalla passione incredibile per il calcio: E anche se il campo non lo può più calcare, lo sfogo diventa la tattica. Il Milan e i colori rossoneri sono per lui una fede inscalfibile, con un idolo su tutti: «Carletto Ancelotti». Ma il destino è «beffardo», perché la svolta arriva proprio grazie ai colori dei cugini-nemici nerazzurri. Il futuro mister ha 19 anni: è ricoverato al Niguarda per una brutta influenza. Un giorno, per far visita ad un amico, entra nella sua camera Massimo Moratti, presidente dell'Inter ed «un gran signore». Antonio gli racconta della sua passione per il pallone e che vorrebbe riuscire ad al-

lenare. Il presidente gli lascia un recapito telefonico, dicendogli di chiamarlo l'indomani: «Non avrei mai creduto che mi avrebbe risposto...». Invece? «Fui convocato da Sandro Mazzola e mi fu dato l'incarico di osservatore giovanile per i nerazzurri».

L'osservatore

Il sogno di Antonio si era avverato: dieci anni passati a girare l'Italia in lungo e in largo, alla scoperta di nuovi talenti. Poi il brusco stop, una rivoluzione ai vertici societari ed è (quasi) tutto da rifare. «Dovevo per forza rimbocarmi le maniche - ricorda Antonio - e poi ho deciso di scrivere questo libro per dare voce a chi non ne ha. A chi è in carrozzina ed è convinto di non poter diventare mister. A forza di consultare i bandi dei corsi ho scoperto che quello "Uefa B" prevedeva una quota per i disabili. Ho iniziato da lì e poi sono andato oltre». Oggi può allenare come vice anche in Serie A e B e come "primo" fino alla Lega Pro. Poi la sua storia lo ha portato a dedicarsi al calcio femminile con le Empoli Ladies: «Che differenza c'è tra allenare gli uomini e le donne? Le ragazze fanno tante domande riguardo preparazione e tattica... Ti senti più partecipe, con loro ho stabilito un buon feeling, come un fratello maggiore. Siamo secondi in classifica. A fine stagione vorrei che le ragazze fossero prime».



Massimo Moratti con Antonio Genovese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Insulti razzisti: monito di Malagò,

l'arbitro si difende

● **Presidente Coni e Sibilìa (LND) schierati col portiere del Serino, ma ci sono versioni discordanti. Scatta l'inchiesta federale**

Gianluca Monti
NAPOLI

Su quanto accaduto sabato durante il match del girone B di Promozione campana tra Serino e Real Sarno ora tutti vogliono vederci chiaro. Il presidente della squadra irpina, Donato Trotta, che ha denunciato un pesante insulto razzista da parte dell'arbitro, il signor Pagliarulo di

Ariano, nei confronti del portiere senegalese Gueye Ass Dia, ha raggiunto un primo obiettivo. Ci sarà, infatti, una inchiesta federale per provare a far luce sulla vicenda anche perché arrivano versioni discordanti con i dirigenti del Real Sarno che affermano di non aver udito quelle parole («Comando io. Vai via, negro») da parte del direttore di gara.

VERTICI FEDERALI Dal presi-



Gueye Ass Dia, 25 anni, portiere senegalese del Serino

dente del Coni, Malagò, a quello della Lega Dilettanti, Sibilìa, ieri è stato un susseguirsi di reazioni. L'intento è quello di capire se davvero il ragazzo è stato apostrofato così e dunque verranno ascoltati tutti coloro, compresi i collaboratori dell'arbitro, che potranno fornire un contributo in tal senso. «Nessun arbitro può abdicare al ruolo di buon esempio insito nella categoria che rappresenta - ha detto Malagò -. Nel calcio ci sono una serie di attori, tra i quali i direttori di gara, e se uno di loro viene meno ai valori fondamentali dello sport è più difficile poi sostenere nei confronti dei tifosi la tesi che

certe cose non vanno fatte. Aver ritirato la squadra come ha fatto il presidente del Serino è un atto di buonsenso». Già, perché Trotta ha fatto uscire dal campo i suoi ragazzi dopo il presunto incidente e ora avrà, con ogni probabilità, partita persa a tavolino in primo grado: «La Lega Dilettanti combatte il razzismo - ha affermato Sibilìa -. Aspettando il giudice sportivo, non si può far altro che invitare la Procura Federale ad accertare eventuali responsabilità. Se confermato, l'episodio dell'insulto razzista dell'arbitro al portiere del Serino Gueye Ass Dia sarebbe molto grave».

DENUNCE Gli addebiti, però, vengono rispediti al mittente dal direttore di gara Francesco Pagliarulo, 18 anni, iscritto alla sezione di Ariano Irpino, nei confronti del quale Ass Dia e il presidente Trotta minacciano una querela: «Tutelerò la mia immagine - ha specificato il giovane fischierto -. I fatti sono stati oggetto cronologicamente di un'ampia e puntuale relazione agli organi federali competenti e sono certo che la disamina da parte degli organi inquirenti e di giustizia sportiva farà piena chiarezza su tutto quanto accaduto e sulle responsabilità dei singoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prodezze fra gli sgomberi «Fatemi sognare Pogba»

● Cissé, ospite del Cara di Castelnuovo svuotato e bomber in Prima Categoria: «I compagni mi stanno dando coraggio»

Valerio Piccioni

Ci sono volte in cui ti viene voglia di fare pace con il calcio. Non incontri fichi razzisti o genitori fuori di testa sugli spalti, soltanto sogni. Quello di Anzou Cissé, senegalese di 19 anni, frequentatore di quel Cara (Centro di Ac-

coglienza Richiedenti Asilo) di Castelnuovo di Porto, provincia di Roma, svuotato in un attimo della maggior parte dei suoi frequentatori, distribuiti in tutta Italia senza neanche il tempo di dirsi ciao, l'abbiamo incrociato ieri sotto l'acqua. I suoi gol stanno facendo il giro d'Italia come quel soprannome che non molla neanche sotto tortu-

ra. «Pogba, ho sempre avuto lui come idolo». Anche se in campo si definisce «un esterno sinistro alto».

PANTHEON Il cielo è pieno di nuvole, come i suoi pensieri. Nonostante il gol segnato con la juniores sabato, la doppietta in Prima Categoria la domenica, la sensazione di essere davvero bravo e «di poter diventare un giorno un calciatore professionista». Cissé-Pogba in realtà è cresciuto con un altro mito al fianco: «Sono del sud del Senegal, della stessa città di Mané,

quello del Liverpool». Ma il suo pantheon non è finito, tifa prima il Barcellona poi la Roma, ma sogna una magia alla Ronaldo. «Ho provato tante volte la sua rovesciata, una volta ce l'ho fatta, in allenamento, è stato un gol incredibile. Ma ora vorrei farlo in partita».

SCUOLA E GOL Mauro Sabatini, il presidente della Castelnuovese, lo protegge con uno sguardo affettuoso. «Per me l'Italia vuol dire essere libero, qui mi sono sentito così. Vado a scuola, di sera, mi trovo bene in inglese e in matematica, meno in italiano, ma è naturale...». Poi ritorna alla domenica: i gol dopo gli amici andati via. «Negli spogliatoi, i compagni mi hanno fatto coraggio. Ho aspettato un paio di minuti per concentrarmi, poi è scattato qualcosa».

GRAZIE ITALIA In campo il fantasma della notizia che ha cambiato la sua vita se n'è andato in ferie per una partita. «Quando ho saputo della chiusura del Cara, non ci volevo credere. Ora le preoccupazioni non se ne sono andate, ma intorno ho tanta gente che mi vuole bene». Che cosa ti senti di dire a quegli italiani convinti che la loro sicurezza passi anche per tutto questo? «Niente. Io voglio bene all'Italia. Se posso coltivare il grande sogno della mia vita, lo devo all'Italia, sono sempre stato trattato bene. Ora non so che cosa accadrà nel futuro, ho fatto ricorso per avere il permesso di soggiorno», racconta Cissé. Ed è come se dicesse: lasciate-mi pensare a Pogba, al mio amico Mané, alla rovesciata di Ronaldo...

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Anzou Cissé, 19 anni, gioca nella Castelnuovese

CRONACA

Si è costituito il Coordinamento Marche Pride per il primo pride regionale 2019

Redazione – 28 Gennaio 2019



Annuncio chiuso da Google

Nascondi annuncio Perché questo annuncio? ▶

■ Letture: 3036

ANCONA – Si è costituito ufficialmente il **Coordinamento Marche Pride** per l'organizzazione del primo Pride marchigiano. In occasione del cinquantesimo anniversario dei **moti di Stonewall** (New York, giugno 1969) che segnarono l'inizio della ribellione della comunità omosessuale e transessuale ai soprusi della polizia e l'inizio di un percorso di rivendicazione dei propri diritti, orgoglio e libertà, le Marche avranno il primo **Marche Pride**. La regione entra così nel circuito ufficiale nazionale **Onda Pride** che ogni anno promuove manifestazioni per i diritti lgbt in moltissime città d'Italia.

Il Coordinamento Marche Pride nasce così allo scopo di organizzare e promuovere il **Marche Pride 2019**, con iniziative ed eventi ad esso connessi. Il Coordinamento raccoglie tutte le associazioni marchigiane lgbt e diverse associazioni culturali attive anche in ambito nazionale a sostegno e tutela dei diritti umani, civili, sociali e della cultura della laicità.

Il gruppo operativo nasce da una collaborazione iniziata in occasione dell'evento dello scorso 16 Giugno ad Ancona **Diritti alla meta e camminata per i diritti** – durante la quale fu annunciata l'apertura dei lavori per il Pride 2019, e proseguita in questi mesi grazie ad una continuativa opera di confronto e discussione.

Fanno parte del Coordinamento Marche Pride: **Agedo Marche, Arcigay Agorà, GAP Urbino, CGIL Nuovi Diritti Marche, Rebel Network, UAAR Ancona, ESNA consulenze di genere, ASSIST associazione nazionale atlete, UISP Pesaro e Urbino, Dirittoforte**. Con il supporto di **Chegender**.

“Il passatempo”, iniziative nel territorio dell’Unione Colline Matildiche

Si intitola “Il passatempo” il nuovo progetto che

inizierà nel mese di febbraio sul territorio dell’Unione Colline Matildiche, che comprende i Comuni di Albinea, Quattro Castella e Vezzano sul Crostolo. Lo scopo è contrastare le fragilità, con particolare attenzione a persone anziane e svantaggiate, spesso confinate in situazioni di semi-isolamento. Si punta a coinvolgere persone a rischio esclusione sociale, anziani, persone con demenza, chi ha poche occasioni di confronto e di uscita.

Le attività legate alla natura si svolgeranno un mercoledì pomeriggio al mese e saranno ospitate nella sede dell’associazione di promozione sociale Arte In Orto che si trova nel giardino del Castelletto di Villa Arnò. La villa, in stile neoclassico, è uno dei gioielli dell’architettura ottocentesca reggiana, un complesso di grande valore abbellito da un vasto parco storico e da un giardino curatissimo, usato da Arte In Orto per i propri percorsi divulgativi e ora anche sede distaccata de Il Passatempo. Saranno proposte diverse iniziative legate al giardino, quali visite guidate, passeggiate con degustazioni, atelier di lettura e poesia, lezioni tematiche e laboratori di semina.

Gli altri mercoledì del mese il ritrovo sarà al Centro sociale I Boschi di Puianello, un’area accogliente con tanto verde in cui muoversi. Ogni mercoledì pomeriggio è previsto un incontro gestito da operatori e da volontari che si occupano anche del trasporto di chi non possa muoversi autonomamente. Nel centro verranno organizzati laboratori, giochi, momenti in musica, spettacoli. Non mancheranno le uscite all’aperto e l’attività fisica “dolce”, assieme a un esperto Uisp.

Buona compagnia, piante, arte e natura, percorsi controllati sono un ottimo modo per passare il tempo, per affiancare le persone fragili, rompere la solitudine e creare percorsi solidali. Gli organizzatori stanno riflettendo sulla possibilità di organizzare incontri sul tema della contemporaneità e dei suoi problemi, con approfondimenti sugli stili di vita corretti in età avanzata, sulla prevenzione degli incidenti domestici e sull’attenzione da porre a possibili truffatori, lavorando insieme ai vigili del fuoco e alla polizia municipale.

Per iscriversi e avere ulteriori informazioni contattare il numero 3664145871 oppure il 3401491444. Via e-mail scrivere a passatempo.re@gmail.com.

Il progetto è finanziato dalla Regione Emilia Romagna e nasce da una collaborazione con diverse realtà attive in zona, Aima (Associazione Italiana Malattia di Alzheimer Reggio Emilia), Auser, Arte in Orto, I Boschi di Puianello, Banca del Tempo di Montecavolo, Associazione Nazionale Vigili del Fuoco sezione Reggio Emilia, Centro Sociale Ricreativo Sportivo di Montecavolo, Centro Sociale Circolo Albinetano, Centro Sociale I Giardini di Vezzano e Uisp comitato territoriale Reggio Emilia. Le iniziative godono del patrocinio dell’Unione Colline Matildiche.

GROSSETO

I bambini scoprono la magia dell'acqua con il progetto di Uisp e Fiora

di Redazione - 28 gennaio 2019 - 17:58



GROSSETO – Tornano i progetti della Uisp nelle scuole di Grosseto, in collaborazione con l'Acquedotto del Fiora. Quest'anno toccherà ad "Acqua e Tradizioni 2018-'19: le Gocce Ballerine".

29/1/2019

I bambini scoprono la magia dell'acqua con il progetto di Uisp e Fiora - IlGiunco.net

Le esperte Gabriella Pizzetti e Sabrina Cionini realizzano con i bambini delle scuole materne di via Lago di Varano, via Lago Maggiore e Via Marche un laboratorio che promuove come ogni anno la risorsa acqua, favorisce il suo utilizzo attento e responsabile, e stimola la creatività individuale. "E' pensato – spiegano Pizzetti e Cionini – per avvicinare le nuove generazioni alla necessità di non sprecare l'acqua, di mantenerla pulita".

"La parte difficile – proseguono – la questione della presenza delle plastiche sottili nel ciclo dell'acqua viene affrontata attraverso metodi e strumenti educativi adattati all'età dei bambini. Balli, giochi antichi, storie e filastrocche ogni volta cambiano sviluppando aspetti peculiari poi rielaborati lungo tutto l'anno scolastico con le loro maestre".

Quest'anno sono protagonisti con "le Gocce Ballerine" gli animali del Bosco Carino. Il Ranocchio Cirillo ingerendo le plastiche sottili diventa cattivissimo e beve tutta l'acqua lasciando tutti tristi e assetati. I suoi amici Bella farfalla, Piccia riccia, Pino l'uccellino e lo scoiattolo Codino riusciranno a salvare Cirillo e a far ritornare nel bosco l'acqua preziosa per tutti.

UISP

Ciclismo, Borzi e Agostini trionfano al trofeo Bastione Cavallerizza su cento partenti

di Redazione - 28 gennaio 2019 - 14:46



VETULONIA – Sono stati Luciano Borzi e Gianmarco Agostini a vincere il sesto trofeo "Bastione Cavallerizza" gara di ciclismo amatoriale di sessanta chilometri disputata domenica mattina in località Bozzone di Vetulonia.



Direttore: Fabio Marri

* Per accedere o registrarsi come nuovo utente vai in fondo alla pagina *

f (https://www.facebook.com/pages/PodistiNet-Community-Page/206041459481612)

t (https://twitter.com/podistinet) G+ (https://plus.google.com/u/0/110219838687107828464)

▶ (http://www.youtube.com/user/podistinet) @ (https://www.instagram.com/podistinet/)

STRALUGANO
25-26 MAGGIO
STRALUGANO.CH

HALFMARATHON

(/index.php/component/flexbanners/click/135.html)



(/index.php)

Stramilano



(/index.php/component/flexbanners/click/132.html)



NEWSLETTER PODISTI.NET



NOTIZIE CLASSIFICHE FOTO CALENDARIO

(/index.php/component/flexbanners/click/57.html)

dimensione font 🔍 🔍

Stampa (/index.php/cronache/item/3283-ragusa-16-maratona-citta-di-ragusa.html?tmpl=component&print=1)

Email

(/index.php/component/mailto/?tmpl=component&template=json_educare_pro&link=f8292aaf1ffe56f0dd101a0a4e1ef9caf6f9c761)

📅 Gen 29, 2019

👤 Ufficio Stampa Evento

👁️ 17volte

Ragusa – 16^ Maratona Città di Ragusa



(/media/k2/items/cache/cac314f3c4fff7ddc035ad874868eb64_XL.jpg)

Una fase della Maratona

Foto Giuliana Tumino

27 Gennaio - Un successo straordinario per la sedicesima edizione della Maratona Città di Ragusa, svoltasi sotto l'egida della Fidal e con la collaborazione della Uisp.

L'evento podistico per eccellenza che ha dato il via a una stagione ricca di appuntamenti sul territorio ibleo è stato baciato dal sole. Oltre che da una partecipazione consistente con oltre 1.200 atleti, che hanno animato le gare in programma (oltre alla maratona vera e propria, la mezzamaratona denominata StraRagusa, il fitwalking e la Family Run) e che si sono dati appuntamenti ai blocchi di partenza nella parte alta della città, in via Feliciano Rossitto.

Inappuntabile l'organizzazione curata dall'Asd No al Doping, con il coordinamento di Guglielmo Causarano, oltre al patrocinio del Comune e al sostegno di tutta una serie di sponsor.

Alla gara di fitwalking ha partecipato anche il sindaco Giuseppe Cassì, oltre ad altri rappresentanti istituzionali di palazzo dell'Aquila.

I risultati? Nella maratona, partita alle 8, si è imposto Sebastiano Foti. Il portacolori dell'Asd Atl. Scuola Lentini ha tagliato il traguardo di piazza Odierna, a Ibla, in 2h40'57". Alle sue spalle, arrivo in simultanea per i due atleti dell'Asd Marathon Club Sciacca, Alberto Fieramosca e Antonio Puccio, che hanno fatto registrare un crono di 2h44'02".

Nella gara femminile, Lorena Piastra (Tx Fitness Asd Srl) ha bissato il successo della scorsa edizione in 3h20'38", migliorando il tempo di circa due minuti. Seconda piazza per l'atleta di casa Flavia Modica (Asd No al Doping Ragusa, 3h23'24"), mentre il terzo posto è della bulgara Kristina Nikolova (3h24'01").

Ricca di contenuti tecnici la StraRagusa, gara di mezza maratona, che ha fatto registrare oltre 500 classificati. Successo finale per Antonino Liuzzo (Asd Atletica Augusta Club) in 1h12'25", davanti al compagno di squadra Ennio Salerno (1h12'53"). Terza piazza per Alessandro Bossi (Asd Gp Garlaschese): l'atleta di Pavia con il suo 1h13'41" ha centrato anche il primato personale sulla distanza.

Tra le donne, vittoria per Tatiana Betta (Asd Podistica Messina) in 1h24'09" davanti a Valentina Lo Nigro (Asd Pol. Fiamma San Gregorio, 1h27'13") e a Caterina Arco (Atletica Barbas, 1h31'16").

La manifestazione è stata organizzata dal Team Marathon Bike in collaborazione con la Uisp ciclismo di Grosseto, e patrocinata da Provincia e Comune di Castiglione della Pescaia e supportata dalla banca Tema e Big Mat di Grosseto. La gara era anche valida come seconda prova del "Trofeo d'inverno Uisp" di bici su strada. Due vincitori come detto perché il numero elevato di corridori, con 100 atleti, induceva i giudici a predisporre due partenze per ragioni di sicurezza dei corridori.

Soddisfazione da parte degli organizzatori per l'elevato numero di corridori, tra i quali atleti di assoluto valore provenienti da tutto il centro Italia e oltre come nel caso del vincitore Agostini sceso in maremma da Abano Terme in provincia di Padova. Nella prima partenza dopo un giro dei due in programma, Bruno Sanetti del G.s Sanetti Sport forzava l'andatura che produceva la fuga vincente con dentro Diego Giuntoli del Team Stefan, Gianmarco Agostini

della Spinace Zaghis, Mario Calagreti dell'Alpin Beltrami Tsa e Alessandro Guidotti del Team Marathon Bike.

Al traguardo la volata vinta dal "Killer" (così viene chiamato), Agostini Gianmarco su Diego Giuntoli. Al terzo posto e primo in categoria, Alessandro Guidotti che la spuntava su Bruno e Mario Calagreti. Nella seconda partenza volata di gruppo con il grossetano di Luciano Borzi del Team Bike Ballero, che bisca la bella vittoria ottenuta nella prima prova del 6 gennaio al "Bastione Maiano", che vince a braccia alzate davanti Stefano Ferruzzi dell'Orete Velo Club e al terzo posto, Francesco Cittadini del Team Stefan. Tra le donne l'ha spuntata sulla linea dell'arrivo, Maria Pia Savoca del Sanetti Sport su Elena Macii del Free Bikers Pedale Follonichese, e Chiara Turchi del Ciclo Team San Ginese.

Questo l'ordine dei primi dieci della prima fascia: Gianmarco Agostini, Diego Giuntoli, Alessandro Guidotti, Bruno Sanetti, Mario Calagretti, Marco Solari, Matteo Zingoni, Michele Scalabrelli, Edoardo Pinzi e Lucio Margheriti. Questo l'ordine di arrivo della seconda fascia: Luciano Borzi, Stefano Ferruzzi, Francesco Cittadini, Alessandro Jommarini, Daniele Macchiaroli, Franco Bensi, Franco De santi, Luca Nesti, Biasci Alessandro e Fabrizio Benvenuti. La classifica generale del trofeo vede Luciano Borzi in testa con 34 punti.

29/1/2019

.:Podisti.Net.: - Ragusa – 16^ Maratona Città di Ragusa

Grande soddisfazione, nella mezza maratona, anche per Fabrizio Stevanato, il runner veneto che, dopo aver sconfitto il tumore al pancreas, ha portato a termine lo scorso ottobre la Venicemarathon. Per Stevanato, sceso in Sicilia anche per promuovere la sua associazione CorriInMusoAlCancro, prima gara dell'anno e subito personal best in 1h52'42".

"La barocca Ibla – commenta Causarano – ha accolto gli atleti e il numeroso pubblico. Siamo stati onorati della presenza, in campo, del sindaco Cassì accompagnato dal presidente del Consiglio comunale, Fabrizio Ilardo, e da altri rappresentanti dell'ente di palazzo dell'Aquila. La cerimonia di premiazione ha coinvolto più di 120 atleti tra assoluti e categorie. Voglio ringraziare tutti i partecipanti, i loro accompagnatori e i numerosi volontari che, impegnandosi allo spasimo, non solo hanno reso possibile la manifestazione ma hanno fatto sì che la stessa filasse liscio. Vorrei, poi, ringraziare le Forze dell'ordine, la Polizia municipale, i Vigili del fuoco, Cives infermieri per l'emergenza e, ancora, il gruppo Misericordia Modica con il suo responsabile sanitario Angelo Gugliotta. E un ringraziamento, naturalmente, anche agli sponsor per il loro sostegno. L'appuntamento è rinnovato per l'edizione del 2020".

GENOVATODAY

La Festa dello Sport torna nel 2019 con tante attività che tutti possono provare

Porto Antico

Calata Falcone e Borsellino

Dal 24/05/2019 al 26/05/2019

10-20

GRATIS

Evento per bambini

Redazione

29 gennaio 2019 9:27

Torna il consueto appuntamento con lo sport per tutti a Genova, da venerdì 24 a domenica 26 maggio, con la "Festa dello Sport", organizzata dal Porto Antico di Genova Spa in collaborazione con Uisp e Stelle nello Sport.

Una rassegna che propone da anni, negli spazi all'aperto dell'area del Porto Antico, tante attività sportive tutte da scoprire e condividere: le associazioni sportive del territorio si metteranno infatti a disposizione dei cittadini e di tutti coloro che - giovani e meno giovani - vorranno provare una determinata disciplina.

E sono davvero tante le proposte accessibili gratuitamente: dall'arrampicata al tennis, dal volley al calcio, dal basket al baseball, dalle arti marziali al tiro con l'arco, passando per badminton, mountain bike, minimoto e tanto altro, per tre giorni in cui annoiarsi sarà davvero impossibile.